



IN BUONA COMPAGNIA
Per cercare, ricostruire, fare pace

Firenze, Palazzo Vecchio 16/18 settembre 2022

FESTIVAL NAZIONALE
**ECONOMIA
CIVILE**

Le proposte del Festival Nazionale dell'Economia Civile 2022

**FISCO
GENERATIVO**

+

**Scuola
BES**

+

**TURISMO
IMPACT**

+

**EQUITÀ DI
GENERE**



FNEC22 - 1. Un Fisco Generativo

La riforma del vigente sistema fiscale è da tempo una priorità del Paese.

L'attuale sistema di tassazione manca di un'attenzione alla **capacità generativa**, alla **semplicità e all'equità**. Un fisco giusto ed efficiente deve essere anche un fattore di crescita e di sviluppo del Paese favorendo la creazione di nuove opportunità per cittadini, famiglie e imprese, consentendo loro di essere tessuto economico fertile e, al contempo assolvere ai propri doveri fiscali nell'interesse della collettività. Anzitutto il fisco deve contribuire ad affrontare forse la principale delle questioni politiche nazionali, quella demografica, valorizzando la famiglia ai fini fiscali (aumentando gli sgravi fiscali per i figli a carico o introducendo il "fattore famiglia" ovvero il quoziente familiare). Abbiamo poi bisogno anche di un fisco più capace di **individuare e gestire nuove forme di capacità contributiva valorizzando anche la componente legata al rischio associato all'attività di impresa e sostenendo coloro che investono in attività generative di valore, anche per la collettività, in ottica di sostenibilità ambientale e sociale**.

Il sistema fiscale dovrebbe tener conto del profilo di rischio, riducendo l'imposizione laddove il rischio è più elevato, e mettendo in conto la possibilità di fluttuazioni e crisi nel ciclo successivo. In questo contesto, il fisco deve riconoscere e valorizzare le imprese aventi una funzione sociale, tra le quali la cooperazione «a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata» e le imprese sociali. Infine, l'attuale sistema fiscale non ha sufficiente **cura dei rapporti con il contribuente**, non attuando compiutamente il dettato costituzionale. Il codice del contribuente sarebbe uno strumento necessario per affrontare le questioni tributarie fondamentali della certezza del diritto, della stabilità dei mezzi di contrasto all'evasione nonché della certezza delle garanzie per il contribuente e per le imprese.

FNEC22 – 1.1. Un Fisco Generativo - I principi di riferimento

Il fisco ha la funzione di sostenere tanto i servizi pubblici quanto lo stato sociale, che dà sicurezza di vita alle persone e interviene a sostegno delle situazioni di fragilità e povertà.

A tal fine occorre contemporaneamente quattro principi:

- **L'EQUITÀ**, combattendo l'evasione fiscale, definendo livelli di esenzione per i redditi più bassi e spostando parte del carico fiscale dai redditi ai patrimoni
- **L'IMPATTO SOCIALE ED AMBIENTALE**, contribuendo alla lotta al climate change, spostando la tassazione dai «beni» (lavoro) ai «mali» (emissioni climalteranti), anche introducendo i CCD, *Contracts for carbon differences*, che permettono allo Stato di fissare un premio per la de-carbonizzazione e con la *Carbon border adjustment tax*
- **LA CAPACITÀ DI FAVORIRE NUOVE ATTIVITÀ** economiche per lo sviluppo e la trasformazione dell'economia e l'occupazione dignitosa, ed in tale contesto valorizzare le imprese aventi una funzione sociale, quali le società cooperative e le imprese sociali
- **LA RESILIENZA** per consentire ai cittadini ed alle imprese un rapporto giusto, che tenga conto delle variazioni di reddito ed assicuri certezza e chiarezza dei diritti e dei doveri



FNEC22 - 1.3. Un Fisco Generativo – Alcune proposte 1/2



- Innalzamento del **minimo esente**.
- Razionalizzazione delle **«spese fiscali»**, salvaguardando quelle ad alto impatto, sociale e ambientale (sanità, efficienza energetica/edilizia sostenibile e sociale), valorizzando le imprese che svolgono una **«funzione sociale»** (come le società cooperative e le imprese sociali), favorendo il reinvestimento degli utili (recuperando l'integralità del regime di esenzione con riferimento agli utili destinati a riserva legale obbligatoria dalle società cooperative) e l'investimento dei contribuenti nel patrimonio delle imprese non lucrative.
- Ulteriore **digitalizzazione del rapporto tributario**, estendendo la fatturazione elettronica ai soggetti esclusi.
- Introduzione in Costituzione di alcune norme di garanzia dello **Statuto del contribuente**.

FNEC22 - 1.4. Un fisco generativo - Alcune proposte 2/2


- Alleggerimento della pressione fiscale e del cuneo fiscale sul lavoro per le imprese labour intensive o ad impatto sociale/ambientale (abolizione Irap, IVA agevolata)
- Digitalizzazione dei sistemi e allargamento dell'organico delle Agenzie fiscali perché tutti i contribuenti abbiano un facile contatto con l'amministrazione finanziaria
- Obbligo di motivazione specifica dell'atto d'imposta con riferimento ai chiarimenti forniti dal contribuente in contraddittorio
- Favorire l'aggregazione delle imprese e l'aggregazione delle terre e delle persone in agricoltura
- Introduzione di un **regime fiscale agevolativo** (del tipo di quello previsto per le imprese sociali e le start-up innovative) per le cooperative di comunità e le comunità energetiche (per queste ultime andrebbe tuttavia prevista una più puntuale disciplina circa l'assenza dello scopo di lucro; introdotto un regime fiscale specifico del tipo, ad es. delle agevolazioni previste dall'articolo 18 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, per le imprese sociali; assicurare la concreta possibilità di adottare la forma di società cooperativa, stabilendo espressamente che le comunità energetiche costituite in forma cooperativa sono considerate a mutualità prevalente indipendentemente dall'effettivo possesso dei requisiti di cui all'art. 2513 del codice civile).

FNEC22 - 1.5. Un fisco generativo - Alcune proposte 3/3

- Attuazione della riforma del Terzo settore e dell'impresa sociale sotto il profilo dei regimi fiscali
- Implementazione di un regime premiale per coloro che hanno rispettato le regole fiscali per un determinato periodo (5 anni)
- Riduzione significativa delle sanzioni nel caso in cui non vi siano stati danni economici o finanziari all'Erario
- Previsione di un regime sanzionatorio differente per coloro che hanno compiuto omissione di versamento rispetto a coloro in difficoltà economica
- Capacità comunicativa dello Stato sulle modalità di spesa delle entrate fiscali
- Apertura di sedi specifiche per il supporto agli investimenti esteri che agevolino l'insediamento sul territorio nazionale e il dialogo con la pubblica amministrazione



FNEC22 - 2. Scuola BES- I principi di riferimento



Gli interventi per la Scuola vanno inquadrati nel più ampio tema dell'educazione dei giovani e della società, per una società armonica, accogliente e sostenibile. In questo quadro tutta la Scuola, incluse le scuole paritarie, svolge un ruolo fondamentale per rispondere ai bisogni educativi di trasformazione della società per una vita più equa e dignitosa per tutti.

E' dunque fondamentale sostenere i docenti nel loro impegno di crescita personale e sociale dei giovani, per prepararli:

- a una società inclusiva e accogliente, ove ognuno possa partecipare alle scelte ed avere una vita dignitosa
- ad una cultura del noi (caratteristica dei giovani) contrapposta ad un individualismo spinto, che porta solitudine e infelicità
- ai valori della solidarietà, dell'empatia e del sostegno reciproco
- ad un cultura del denaro non come fine, ma come strumento
- al voto col portafoglio come strumento di partecipazione civica
- alla consapevolezza delle sfide ambientali ed alla comprensione del nostro contributo sia come persone che come attori sociali

FNEC22 - 2.1. Scuola BES - Qualificare la Scuola

Occorre attrarre nella Scuola i laureati più qualificati e trattenere i migliori insegnanti che siano motivati a stabilire un rapporto educativo di crescita con i giovani.

La remunerazione e le prospettive di carriera degli insegnanti sono una parte intrinseca delle politiche di attrazione degli insegnanti, insieme a programmi di aggiornamento e ripensamento delle competenze.

L'ultimo rapporto di **“Teachers’ and School Heads’ Salaries and Allowances in Europe”** evidenzia che in Italia, gli insegnanti hanno bisogno di una significativa anzianità di servizio per raggiungere aumenti di stipendio piuttosto modesti. Nel nostro paese, infatti, gli stipendi iniziali degli insegnanti possono aumentare di circa il 50% solo dopo 35 anni di servizio. Carriera docente, aggiornamento dei docenti e progressione stipendiale è materiale contrattuale e dovrebbe essere commisurata con le ricadute sul livello di crescita personale e di apprendimento dei giovani (complicato e difficile).

L'ultimo rinnovo contrattuale, di soli 85 euro lordi mensili, è stato fatto nel 2018, ed il contratto della Scuola è scaduto da 44 mesi.



FNEC22 – 2.2. Scuola BES– Alcune proposte 1/2

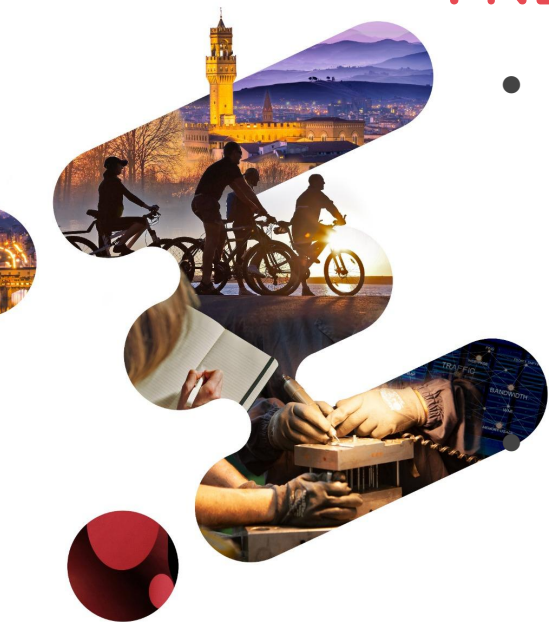
- Aumentare lo stipendio dei docenti di 300 euro lordi e prevedere la possibilità di avere un aumento del 50% dello stipendio dopo 10 anni di servizio sotto obbligo di aggiornamento/formazione continua a partire dalle finalità dell'educazione
- Obbligo per le università e le strutture formative che si occupano di assegnare i CFU ai docenti di inserire i temi della società armonica e solidale, della sostenibilità e dell'economia civile nell'aggiornamento di nozioni e competenze
- Co-progettare con il Terzo Settore una formazione di base per i docenti che possa fornire conoscenze e competenze su sostenibilità, solidarietà e cooperazione, mutualismo, economia civile, voto col portafoglio, ecc.
- Sistemi di valutazione dell'apprendimento basati su sensibilità e competenze legate alla sostenibilità sociale e ambientale



FNEC22 - 2.2. Scuola BES- Alcune proposte 2/2

- Implementare il monte ore settimanale ordinario, per istituire - utilizzando la figura del “docente esperto” già approvata dal Decreto 2017, n. 59 - una figura di middle management/facilitatore, per favorire lo sviluppo di un corpo docente coeso centrato sulla missione civile e deontologica della scuola. Il “middle-manager”/docente esperto rimarrebbe una figura con obbligo di aggiornamento e formazione continua durante l’anno, supportato da docenti universitari e indirizzato sempre più al profilo di facilitatore/moderatore.

Potenziare la figura dei dirigenti scolastici come “architetti di sistema” aperti all’innovazione del territorio, alle “contaminazioni” formali e informali tra scuola e territorio, assegnando un pacchetto orario ben proporzionato a seconda dell’impegno gestionale (numero di plessi nei quali si lavora, etc..) e istituendo ore di formazione alla costruzione di reti locali per l’innovazione locale, la co-progettazione e la facilitazione dei rapporti con le risorse umane presso le principali università e organizzazioni locali e nazionali.



FNEC22 - 2.3. Scuola BES - L'impegno del Festival

Il Festival propone di creare un team di professori universitari che possano occuparsi gratuitamente della formazione dei docenti delle scuole attraverso materiali di approfondimento didattico e lezioni collettive sull'Economia Civile, la sostenibilità e il Benessere Equo e Sostenibile.


Sarà realizzata una piattaforma open source che possa trasmettere contenuti aggiornati sugli ultimi sviluppi legati alla sostenibilità e all'Economia Civile.

Saranno organizzativi dei momenti di formazione collettiva a livello regionale per i docenti interessati, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. Questo lavoro permetterà al Ministero di mitigare parte dei costi dell'aumento degli stipendi attraverso la gratuità dei professori universitari attivati e selezionati dal Festival.

Oltre a questi momenti collettivi, saranno segnalati anche i percorsi di approfondimento già messi in campo dalle singole organizzazioni del Terzo Settore per le quali sarà possibile utilizzare il bonus docenti.



FNEC22 - 3. Turismo Impact 1/2

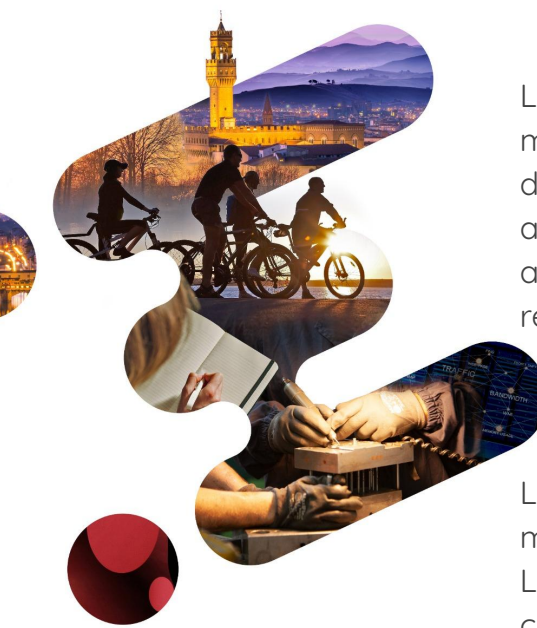


Dal 1971 al 2015, secondo ISTAT ed Anci, 115 Comuni hanno perso oltre il 60% della popolazione, e più di 1.000 piccoli Comuni ne hanno perso il 50%. La questione territoriale si intreccia con quella demografica e assurge, al pari di questa e della situazione del Mezzogiorno, a questione politica nazionale, meritevole di considerazione in tutti i settori della politica e dell'ordinamento.

È necessario **lavorare per ripopolare territori** densi di storia, cultura e tradizioni. I **borghi** sono luoghi che riconnettono la persona a valori quali **benessere, felicità e sostenibilità**.

Sul piano generale riteniamo che si debba finalmente avanzare una vera e propria politica economica per i territori svantaggiati che metta al primo posto il varo di una legge nazionale sulle **cooperative di comunità** ed una indispensabile correzione all'attuale disciplina delle **comunità energetiche** (che preveda: una più puntuale disciplina circa l'assenza dello scopo di lucro [i]; la concreta possibilità di adottare la forma di società cooperativa, stabilendo espressamente che le comunità energetiche costituite in forma cooperativa sono considerate a mutualità prevalente indipendentemente dall'effettivo possesso dei requisiti di cui all'art. 2513 del codice civile [ii]; un regime fiscale specifico del tipo delle agevolazioni previste dall'articolo 18 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, per le imprese sociali [iii]). Entro questo quadro generale può essere assegnato un ruolo specifico anche a politiche di promozione del turismo ad impatto sociale.

FNEC22 - 3 Turismo Impact 2/2



Le **banche mutualistiche di comunità** sono presenti in **705 Comuni** (il 95% con meno di 5 mila abitanti) che non avrebbero altrimenti alcun servizio bancario di prossimità. E' una delle espressioni della **Finanza civile**. Ma il rischio della «desertificazione bancaria» in molte aree del Paese, e quindi una maggiore difficoltà per l'accesso al credito, resta e cresce di anno in anno ed è oggetto di preoccupazione per molte Amministrazioni comunali e regionali. Opportune misure nazionali e/o regionali per rendere sostenibile la presenza di sportelli di banche aventi sede legale nel territorio di competenza di quegli Enti locali costituirebbero un «investimento» a favore degli interessi di medio e lungo periodo delle comunità.

La pandemia, in una situazione precedente già precaria, ha colpito duramente l'economia e modificato l'assetto del lavoro, ma con il lavoro a distanza ha aperto nuove opportunità. L'abbandono dei borghi, può essere superato riportando occupazione e benessere, e conseguenti attività economiche, **in luoghi in cui la vita è il lavoro possano trarre forza dalla testimonianza di storia e tradizioni**. L'obiettivo è un nuovo sviluppo sostenibile, **partecipato e inclusivo**, anche con l'ausilio della tecnologia e delle innovazioni nella comunicazione.

FNEC22 – 3.1. Alleanze locali per lo sviluppo sostenibile

Le comunità territoriali hanno il diritto/dovere di curare l'equilibrio e lo sviluppo del proprio contesto sotto l'aspetto:


- **sociale**, con la cura e l'educazione dei giovani, il sostegno agli anziani, le politiche di sostegno ed inclusione, ecc.
- **ambientale**, per la qualità dell'aria, dell'acqua, la salvaguardia degli spazi naturali, la difesa del territorio, la gestione dei rifiuti, ecc.
- **economico**, di innovazione anche sociale, di sviluppo delle filiere locali e di crescita occupazionale.

L'approccio è **partecipativo** e di impegno comune, per il benessere delle persone e sociale.

Questa edizione del Festival ha deciso di focalizzarsi particolarmente sul **Turismo ad impatto sociale**.



FNEC22 – 3.2. Turismo Impact - FAI per tutela beni culturali



Uno degli esempi più virtuosi nella gestione dei beni culturali, privati e pubblici, sembra essere quello inglese. L'esperienza del *National Trust* inglese ha ispirato nel 1975 in Italia la costituzione del Fondo per l'ambiente italiano (FAI), fondazione di diritto privato senza finalità di lucro i cui scopi comprendono molte attività rilevanti per le funzioni di conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali.

In base all'art. 2 dello Statuto la Fondazione ha come scopo esclusivo "*l'educazione e l'istruzione delle collettività alla difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico e monumentale*" per realizzare il quale vengono svolte funzioni di tutela, conservazione e promozione con un patrimonio che cresce attraverso erogazioni liberali e atti di acquisto sia a titolo oneroso che gratuito.

Il FAI promuove interventi di consolidamento, conservazione, restauro e manutenzione degli edifici, ed amministra e gestisce direttamente i beni in suo possesso aperti al pubblico attivando anche servizi connessi.

FNEC22 – 3.3. Turismo impact - Proposte

- **Costruzione di una infrastrutturazione sociale e fisica** capace di sviluppare servizi e uno sviluppo turistico, con la nascita e lo sviluppo di imprese comunitarie, anche in forma cooperativa, capaci di promuovere e valorizzare il territorio.
- **Creazione di un Community land Trust**, di natura pubblicistica, sul modello del Landmark Trust inglese con funzione *di building preservation trusts*. Obiettivo è il recupero degli edifici di interesse storico ed architettonico in stato di abbandono dei piccoli comuni italiani, per renderli accessibili al pubblico e per gestirli come luoghi di villeggiature. Ciò al fine della riqualificazione del territorio, del ripopolamento e dell'utilizzo come spazi condivisi per lo smart working.
- **Finanziare le attività turistiche sono anche con emissioni di cultural bonds territoriali** (integrati da donazioni liberali e alle sovvenzioni pubbliche eventualmente ottenute, per la futura manutenzione) per raccogliere risorse da investire nel capitale naturale e artistico del territorio, valorizzando il genius loci. I sottoscrittori dei bond saranno rimborsati con i proventi derivanti dall'attività commerciale.



FNEC22 - 4. Equità di genere

Secondo l'ultimo Global Gender Gap Report del World Economic Forum 2022, **nessun Paese al mondo ha colmato i divari di genere.**

In questa classifica globale, che copre 146 Paesi, l'Italia si posiziona al 63esimo posto, ben lontano dagli altri paesi europei e, se restringiamo l'attenzione alla sola partecipazione economica, al centodecimo. Vuol dire che in termini di tasso di partecipazione al mondo del lavoro, divario retributivo di genere, reddito da lavoro stimato, presenza delle donne che ricoprono incarichi di funzionarie, legislative, alte dirigenti e professioni ad alta specializzazione, l'Italia resta in fondo alla classifica regionale europea, insieme a Macedonia del Nord e Bosnia ed Erzegovina.

In Italia il tasso di occupazione nella popolazione femminile è pari al 49,4% secondo l'ultimo rapporto annuale Istat, un valore che fa fatica ad aumentare nell'ultimo decennio.

Il tasso di occupazione delle madri è più basso di quelle delle donne non madri della stessa fascia di età. In Italia abbiamo solo il 57,3% di donne con i figli che hanno una occupazione.



FNEC22 - 4.1. Equità di genere - Inclusione PMI 1/4

Diverse sono le altre iniziative avviate dal Governo per portare l'occupazione femminile all'obiettivo del + 4% entro il 2026.

Alcuni strumenti innovativi ed efficaci sono la **certificazione della parità di genere**, inserita nel codice degli appalti per premiare le aziende che se ne avvarranno, e la **UNI/PdR 125:2022** che introduce uno standard nazionale per valutare e misurare le politiche di parità di genere all'interno delle organizzazioni pubbliche e private.

Da soli però non bastano per una piena realizzazione del PNRR nella prospettiva di colmare le disuguaglianze per una piena partecipazione delle donne al mondo del lavoro.

- **Occorrono percorsi mirati per incrementare l'empowerment femminile, soprattutto in campo educativo, coinvolgendo le imprese**, investendo su strumenti, come il *gender responsive procurement*, i Piani di Parità aziendali e tutti gli altri possibili approcci che vadano a premiare il commitment aziendale, sostanziale e non solo formale, verso obiettivi di parità e di riduzione dei divari di genere.
- E' necessario **promuovere e incentivare l'investimento delle imprese per adottare cultura organizzativa e manageriale in grado di condurre a innovazione, cambiamento e modernizzazione**. Senza la creazione di specifiche competenze e un elevato profilo di etica manageriale, non è possibile ottimizzare gli strumenti messi in campo per raggiungere una reale inclusione.

FNEC22 - 4.2. Equità di genere - Inclusione PMI 2/4

Secondo la proposta formulata da EU Platform on Sustainable Finance, per completare il pilastro Social della tassonomia UE delle attività economiche sostenibili partendo dalla parità di genere e inclusione sociale, le imprese finanziarie e non-finanziarie sottoposte al perimetro di applicazione del regolamento dovrebbero dimostrare la sostenibilità sociale delle attività economiche svolte in base a tre obiettivi principali individuati:

- I. Mantenimento di condizioni di lavoro ottime per tutte le lavoratrici e lavoratori dipendenti e la forza lavoro impiegata in tutta la catena di supporto;**
- II. Garanzia di adeguati standard di benessere per le lavoratrici/lavoratori, per coloro che acquistano i prodotti e/o che utilizzano i servizi dell'azienda**
- III. Impatto sullo sviluppo economico sostenibile delle comunità in cui l'azienda opera.**

Un approccio di sostenibilità integrale che non riguarda solo l'azienda ma tutta la sua filiera.

Fondamentale è aumentare il numero di imprese coinvolte nel percorso di inclusione e parità di genere e valorizzare ulteriormente lo strumento dell'UNI/PdR 125:2022 proposto dal Ministero della Famiglia e delle Pari opportunità che rischia, in caso contrario, di lasciare indietro le PMI, prevedendo un ulteriore adempimento formale rispetto ai molti adempimenti già presenti a livello nazionale ed europeo.


FNEC22 - 4.3. Equità di genere - Inclusione PMI 3/4

Un lavoro di integrazione dei riferimenti più ampi in materia ESG con quelli più specifici sul tema della parità di genere è stato fatto da un gruppo di lavoro composto da più di 44 organizzazioni nazionali, 52 tra accademici ed esperti di settore. Una base scientifica che gratuitamente e in una logica di Bene Comune può essere messo in condivisione per l'elaborazione di **linee guida generali sul tema della parità di genere che permetterebbero di valorizzare l'ottimo lavoro già svolto con l'UNI/PdR 125/2022 dal Ministero delle Pari Opportunità e la Famiglia per prevedere un processo di sviluppo sostenibile complessivo delle aziende.**

Linee guida che non produrrebbero un costo di adeguamento aggiuntivo, gravoso soprattutto per le PMI, ma garantirebbero a quelle che già adottano indici ESG un maggiore accesso al credito, attraverso il riconoscimento del tema della parità di genere da parte di tutti quegli istituti di credito che obbligatoriamente dovranno valutare gli indicatori ESG delle loro imprese clienti in fase istruttoria, e una **premialità nella partecipazione a gare pubbliche ed appalti secondo il principio di equivalenza senza dover affrontare le significative spese di valutazione ESG.**

In modo alternativo o complementare, secondo una logica di transizione sociali, prevedere almeno alle imprese che già adottano indicatori ESG collegati con i KPI dell'UNI/PdR 125/2022 di non incorrere in penalità aggiuntive ed evitare quegli oneri informativi che sono già previsti per un'azienda ESG compliance o soglie particolarmente stringenti come quella del 30% per le assunzioni di giovani e di donne (che potrebbe essere fissata al 15% con una logica incrementale prevista nel piano delle politiche future dell'azienda che sono inclusi in ogni indicatore ESG).

FNEC22 - 4.4. Equità di genere - Inclusione PMI 4/4



Per fare in modo che tutti gli strumenti previsti sinora conducano ad un reale cambiamento verso la riduzione delle disuguaglianze occorre **indirizzare le premialità verso chi contribuisce concretamente alla promozione della parità di genere e non si fermi ad aspetti puramente formali.**

Dirigere dunque le risorse limitate del PNRR verso le imprese che investono nel cambiamento e nella parità di genere che richiede formazione specialistica, supporto e accompagnamento, secondo un approccio di sostenibilità integrale in linea con i principali adempimenti ESG.

Inoltre, per ottenere risultati e certificazione di genere, oltre al lavoro di *compliance* sugli indicatori ESG, è necessario evidenziare i percorsi di formazione e crescita all'interno dell'azienda che coinvolga tutti gli stakeholder dell'impresa. Solo in questo modo si incentiva una cultura inclusiva e partecipata.